

Pergine | Valsugana

Lo studio I dati Istat analizzati dal professor Andrea Gandini mostrano una valle a due velocità: la parte Alta toccherà quota 62mila abitanti mentre la Bassa resterà ferma a 27mila: le nascite non basteranno a sostenere la domanda occupazionale e risolvere la mancanza di affitti diventerà un problema centrale

Valsugana, gli scenari per il 2050: serviranno 11mila lavoratori da fuori

di Johnny Grotter

VALSUGANA Una valle in continua crescita, dove le opportunità per asili, scuole e comunità in declino saranno sempre di più: ma anche una valle dove nel 2050 saranno necessari 11.812 lavoratori e lavoratrici provenienti da fuori. È questo lo scenario descritto dall'analisi del professor Andrea Gandini (già docente di economia all'Università di Ferrara), presentata a diverse amministrazioni del territorio nell'ambito del progetto «Affittiamoci». Le proiezioni per i prossimi 21 anni mostrano che se da un lato la valle crescerà sempre di più, sfiorando i 90mila abitanti, nel 2050 sarà comunque necessario attirare migliaia di lavoratori da fuori per soddisfare la domanda occupazionale. E considerando che già adesso moltissime persone faticano a trovare una casa in zona quella di trovare alloggi per tutti sarà una questione chiave per lo sviluppo del territorio.

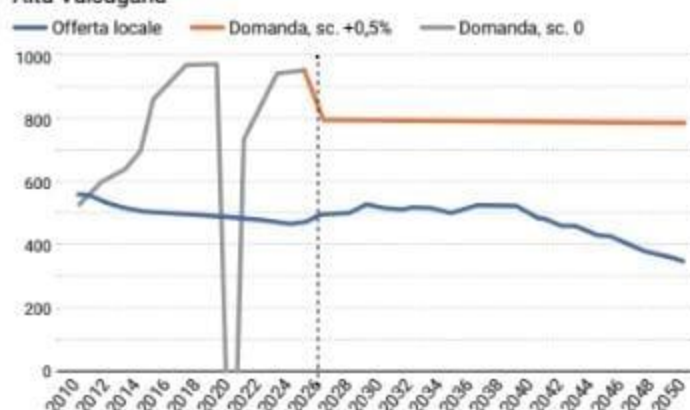
La Valsugana del futuro

Lo studio di Gandini si basa sugli scenari mediani di Istat, che cercano di prevedere come evolverà la popolazione nei prossimi anni. «In sostanza il numero di giovani che ci sarà nei prossimi 25 anni è certo, dal momento che sono persone già nate», spiega il professore, che presiede l'associazione Lettera 22 di Calceranica. «Il problema sarà catturare la domanda di lavoro nei prossimi anni». Se da un lato, al contrario di molti altri luoghi in Italia, la Valsugana continuerà a crescere a livello demografico (anche se con un rateo inferiore al passato), allo stesso tempo crescerà anche la crescita occupazionale: così, dal 2026 al 2050, ben 11.812 assunzioni riguarderanno lavoratori che non vivono in Valsugana. Secondo la previsione, gran parte di questi lavoratori esterni (7.983) serviranno all'Alta Valsugana, mentre nella Bassa ci saranno circa 3.800 ingressi. La stima è prudente ma in entrambi i casi la domanda supererà di gran lunga l'offerta locale.

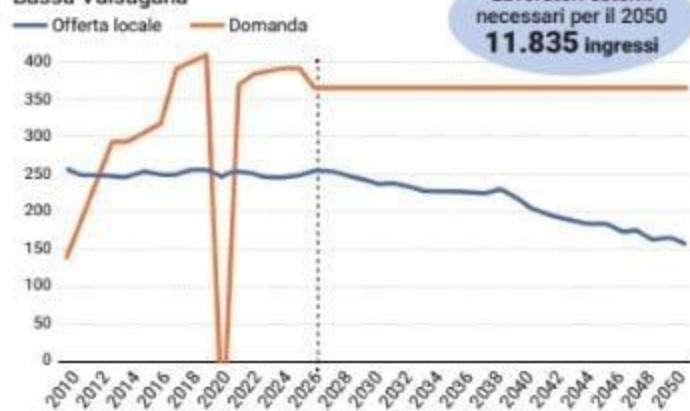
La Valsugana del 2050: lavoro, casa, popolazione

Offerta locale e Domanda di lavoro a confronto

Alta Valsugana

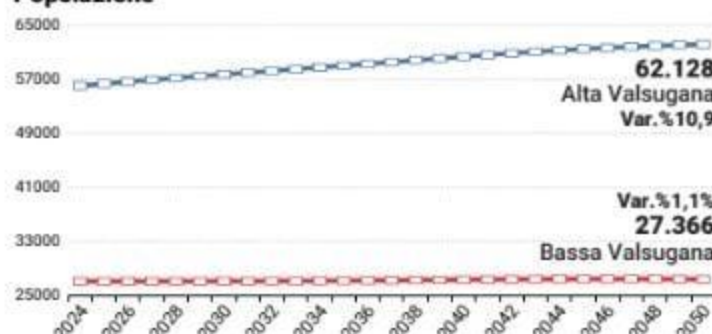


Bassa Valsugana

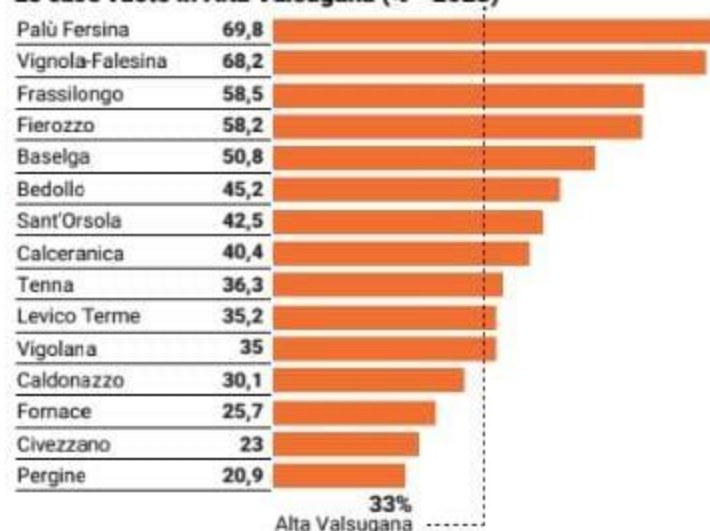


Fonte: Dati Istat su scenario mediano elaborati e integrati da Andrea Gandini

Popolazione



Le case vuote in Alta Valsugana (% - 2023)



Demografia

Il docente di Ferrara:

«L'assenza di affitti è un problema culturale: servono incentivi fiscali e servizi d'incontro»

Valle a due velocità

La Valsugana crescerà in modo molto diverso anche a livello demografico. Nel prossimi 25 anni, la popolazione dell'Alta Valsugana crescerà del 10,9% passando da 56.002 abitanti (dato del 2021) a 62.128, mentre la Bassa Valsugana crescerà con un tasso molto più basso: se oggi gli abitanti sono attorno ai 27mila, nel 2050 si arriverà ad appena 27.366 cittadini. Una differenza di crescita che si vede anche sulle stime fatte per alcuni centri per il 2010: i comuni che cresceranno di più saranno Levico

(-13,3%) e Calceranica (11,3%). Più contenuto sarà l'aumento a Pergine (5,5), mentre Borgo crescerà solamente del 2,9%. «Un centro come Levico è probabile che continui a crescere - prosegue - alla fine si trova vicino a un polo attrattore come Trento, che paradossalmente crescerà meno. Il fatto è che chi non troverà casa lì cercherà una soluzione sufficiente vicina: Levico ha un numero di abitanti ideale, ha tutti i servizi e anche delle scuole superiori». Diversa è la questione in bassa Valsugana, dove la crescita sarà

nettamente inferiore. «Borgo però diventerà una sorta di piccolo polo attrattore - conclude -. Il futuro offre opportunità per scuole, asili e ridarà vita a comunità in declino, ma porterà con sé anche nuove minacce».

Il problema della casa

Una di queste è proprio l'assenza di alloggi. «I trentini non affittano - sottolinea Gandini -. Tutto questo mentre ci sono molte case vuote: gli affitti in Provincia sono solo il 12%, mentre in Svizzera e Germania sono il 35-45% del mercato immobiliare».

Il lutto | Il ricordo dello storico sindaco Anesi: «Non esitava ad aiutare le famiglie che avevano bisogno»

Baselga piange l'ex assessora Sicher

di Giannamaria Sanna

BASELGA DI PINÉ Baselga perde una delle figure che hanno lasciato un segno nella vita amministrativa e sociale del paese. Si è spenta all'età di 88 anni Lina Maria Sicher. I funerali saranno celebrati oggi alle ore 17 nella Chiesa Parrocchiale di Baselga, cui seguirà la cremazione. Maestra per tutta la vita, amministratrice comunale e donna profondamente impegnata nel sociale, Lina Maria Sicher ha rappresentato per molti anni un punto di riferimento per tante famiglie dell'altopiano. La sua attività pubblica è stata caratterizzata soprattutto dalla capacità di coniugare il ruolo istituzionale con una straordinaria attenzione alle persone, in particolare a quelle più fragili. A ricordarla con particolare

affetto è l'ex sindaco Sergio Anesi, che la volle al proprio fianco come assessora alle attività sociali. «Era un'assessora di altri tempi - racconta -. Conosceva personalmente le situazioni di difficoltà e non esitava a bussare alle porte delle famiglie che avevano bisogno. Raccoglieva i problemi con discrezione, senza mai mettere in imbarazzo nessuno, e li portava all'attenzione dell'amministrazione cercando soluzioni concrete». Secondo Anesi, proprio l'esperienza maturata come insegnante le aveva trasmesso quella sensibilità umana che l'ha accompagnata anche nell'attività politica. Prima nella Democrazia Cristiana e successivamente nelle liste civiche, ha interpretato l'impegno pubblico come un servizio, mettendo sempre al centro la persona prima delle appartenenze politiche. L'ex sindaco



Politica Una foto di Lina Maria Sicher

ricorda anche il ruolo decisivo che Lina Maria Sicher ebbe nel convincerlo a candidarsi alla guida del Comune. «Fu tra le persone che mi spinsero ad assumere quell'incarico e che mi sostennero durante il mandato. Aveva una straordinaria capacità di cogliere con tempestività le esigenze della popolazione e una semplicità nell'affrontare i problemi che spesso diventava la chiave per risolverli». Negli ultimi anni della sua vita aveva dovuto convivere con il peso di un grave episodio che l'aveva profondamente segnata sul piano umano, una ferita che non aveva mai completamente superato. Con la sua scomparsa Baselga di Piné saluta una donna che ha saputo trasformare il proprio impegno civile in una presenza concreta e silenziosa accanto agli altri. Di lei resterà il ricordo di un'amministratrice capace di ascoltare, di una maestra che ha educato generazioni di giovani e di una persona che ha vissuto la politica come autentico servizio alla comunità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Professore**

Andrea Gandini è stato professore di economia all'università di Ferrara e oggi è presidente dell'associazione «Lettera 22», che ha sede a Calceranica

**Segretario**

Walter Largher guida la sezione trentina della Uil: il sindacato è tra i promotori del progetto Affittiamoci, che punta a mettere in contatto inquilini e proprietari

**Il territorio**

La Valsugana del 2050 toccherà quota 90mila abitanti: i comuni che cresceranno di più saranno Levico e Calceranica, che attireranno chi non può permettersi di vivere a Trento

C'è la concorrenza dell'affitto breve per il turismo, ma c'è anche un fattore culturale: molti si tengono la casa perché pensano di lasciarla a un figlio e nipote: una cosa che spesso non succede. E ci sono anche molte case in comproprietà, difficili mettere sul mercato». In Alta Valsugana la media delle case vuote è del 33% sul totale di quelle disponibili: si registrano picchi del 68-69% in comuni come Palù e Vignola, mentre Pergine è attorno al 21%. Insomma, nei centri più isolati i proprietari sono più scoraggiati dal mettere la propria casa sul mercato.

«Affrontare il problema dell'affitto è una scelta strategica per lo sviluppo», conclude Gandini. «Si parla sempre di creare servizi attrattivi, ma oggi il tema chiave è offrire ai lavoratori degli affitti che gli permettano di restare in zona. Se non ci sono le case le fabbriche si spostano: e per evitarlo è necessario favorire una cultura diversa, con incentivi fiscali che garantiscano il pagamento dell'affitto, la certezza di avere la disponibilità a fine locazione, e servizi d'incontro tra proprietari e inquilini».

di IMMACOLATA BORGHINI

Il punto sul progetto «Affittiamoci»

La riunione La presentazione dell'iniziativa Affittiamoci che nei giorni scorsi ha coinvolto comuni e realtà del territorio

Walter Largher (segretario Uil): «Lo sviluppo dei territori parte dai salari e da alloggi accessibili»

VALSUGANA «Negli ultimi mesi abbiamo raccolto diversi profili sia di proprietari che di possibili affittuari: adesso cominceremo a metterli in contatto in maniera vera e propria». Come sottolinea Walter Largher, segretario generale della Uil del Trentino, il progetto Affittiamoci sta per entrare nel vivo: l'iniziativa partita negli scorsi mesi con l'obiettivo di mettere in contatto proprietari e potenziali inquilini, superando l'impasse generale in cui è bloccato il mercato degli affitti. Proprio nei giorni scorsi, i promotori del progetto hanno organizzato un incontro a cui hanno partecipato l'Associazione Artigiani, Kaleidoscopio, fondazione Crav, e i rappresentanti dei comuni di Borgo, Scurelle, Caldono, Calceranica, Carzano, Civezzano, Castel Ivano, Levico, Grigno. Un'occasione per presentare lo studio realizzato da Gandini e per fare il punto sui prossimi passi dell'iniziativa, partita a febbraio di quest'anno. «Questi temi sono stati trattati anche durante la presentazione di del piano industriale Trentino 2010», spiega Largher. Gli interventi

della Provincia devono avere come premesse un aumento dei salari da parte delle aziende e una messa a disposizione degli alloggi per chi viene a lavorare qui: quella che emerge è la necessità di sbloccare i proprietari. A fine mese uscirà proprio un bando con cui la Provincia darà un contributo per ristrutturare delle case, con l'impegno di locarle per almeno otto anni». Ci sono vari modi in cui è possibile intervenire contro la crisi degli alloggi. «Noi sollecitiamo i lavoratori a rivolgersi agli sportelli che abbiamo aperto in Valsugana», aggiunge. «Ma anche le imprese devono farsi avanti, perché possono avere un ruolo nel centrale per aiutare i lavoratori nella loro ricerca sul mercato: da dare garanzie sull'affitto per i propri dipendenti, aggiungersi ai contributi provinciali per le ristrutturazioni. Ognuno deve farsi carico di un pezzettino: non può essere tutto sulle spalle dei lavoratori, dei proprietari o della Provincia. Tanti strumenti ci sono già, come i contributi delle aziende sull'affitto, oppure quelli che la Provincia dà per chi ospita i

dipendenti di un'azienda: ora vanno tutti messi a sistema». Affittiamoci è partito come progetto sperimentale in Valsugana, e nel corso degli ultimi mesi ha attivato degli sportelli di consulenza a Pergine, Strigno e Borgo alle sedi della Uil (e altri saranno man mano attivati presso le sedi di diversi comuni). Gli uffici per ora hanno raccolto i profili di diverse persone interessate ad affittare una casa e di inquilini alla ricerca di un alloggio: ora comincerà la parte più concreta del progetto, che consiste nel mettere in contatto inquilini e proprietari «compatibili». «A volte ci sono persone titubanti a mettere a disposizione un appartamento senza conoscere prima i potenziali inquilini», spiega Largher. «Magari c'è il timore di trovare persone con cui non va d'accordo: c'è chi per ragioni di spazi preferisce affittare a una famiglia oppure a un singolo, chi cerca appartamenti che accettano animali... Una selezione non solo sul profilo economico, ma anche su aspetti più personali. Ora continueremo il lavoro cercando di creare i contatti veri e propri».

J.G.

Addio al vicepresidente Davide Zannier, storica anima del calcio dell'Altopiano

BASELGA DI PINÉ Una vita tra calcio e amore per l'Altopiano di Piné. La scomparsa improvvisa e dolorosa di Davide Zannier lascia un vuoto incolmabile nell'Associazione Calcio Piné e in tutta la comunità locale. Davide è stato una presenza costante, silenziosa e profondamente generosa, capace di lasciare un'impronta indelebile sul territorio. Nonostante gli impegni professionali nel settore ortofrutticolo a Verona, il richiamo dell'altopiano pinetano è sempre rimasto un legame impossibile da recidere. All'interno dell'Ac Piné ha vissuto ogni sfumatura della vita societaria attraverso un percorso esemplare. Allenatore: ha guidato i ragazzi trasmettendo segreti tattici, rispetto reciproco, lealtà e spirito di squadra. Accompagnatore: è diventato un punto di riferimento logistico e umano per i giovani atleti.



Calciatore Davide Zannier

Dirigente: ha messo la propria competenza manageriale al servizio della crescita strutturale del club. Il culmine di questo lungo viaggio calcistico e umano è arrivato nel

2020 con la nomina a Vicepresidente del Direttivo, al fianco del presidente Giuliano Avi. I campi dell'Ac Piné hanno visto crescere anche i suoi affetti più cari. Prima il figlio Matteo, che ha difeso orgogliosamente i colori della squadra, e oggi Alessandro, il figlio più piccolo, che continua a portare avanti questa tradizione di passione. Per Davide, vedere i propri figli crescere in quell'ambiente sano era motivo di immenso orgoglio. Oggi l'intero direttivo guidato da Giuliano Avi, insieme ad allenatori, atleti e sostenitori, si stringe intorno alla famiglia Zannier. Le parole di stima che rimbalzano sull'altopiano descrivono un uomo equilibrato, un dirigente instancabile e un amico sincero. La cerimonia funebre si terrà oggi alle ore 15:30 nella Chiesa Parrocchiale di Baselga di Piné. **G.Sa.**

di IMMACOLATA BORGHINI

«La Notte dei Musical» fa tappa anche a Pergine

PERGINE Una serata all'insegna delle emozioni, delle grandi melodie e dello spettacolo dal vivo. «La Notte dei Musical» si prepara a trasformare Piazza Municipio in un grande teatro a cielo aperto, regalando al pubblico un viaggio attraverso alcune delle pagine più amate del musical internazionale. Questa sera, infatti, la compagnia trentina Des Etoiles presenterà a Pergine il proprio show che farà anche del bene a chi ne ha più bisogno. Fondata 37 anni fa come associazione di danza sportiva – nel cui organico fanno parte anche due campioni del mondo e tre campioni italiani – da oltre 30 anni è attivo un progetto satellite, nato con lo scopo di raccogliere fondi per vari enti benefici e progetti senza scopo di lucro. In questi anni la compagnia è riuscita a contribuire a un importante numero di progetti, tra cui donazioni all'orfanotrofio di Maputo in

Mozambico, la costruzione di pozzi d'acqua in Uganda; donazioni alla Uil, all'associazione Arca e hanno collaborato con il dott. Carlo Spagnoli per 15 anni contribuendo alla costruzione di ospedali in Africa. «Portiamo nelle piazze un medley, un musical con pezzi estralati dalle varie produzioni teatrali che abbiamo fatto. A Pergine ci saranno varie tipologie di pezzi: dai cartoni animati, ai film più famosi tra cui il Dottor Jekyll e Mr. Hyde, Mamma Mia e Moulin Rouge. E poi performance di burlesque», spiega Mauro D'Alessio, direttore artistico. La compagnia porterà una trentina di artisti specializzati nel loro campo. «Ogni volta che ci esibiamo a Pergine riusciamo sempre a fare sold out», afferma D'Alessio con entusiasmo. Pergine ha un bellissimo teatro a livello tecnico e logistico».

M.Ar.

di IMMACOLATA BORGHINI